Anno XXVI. Lunedì 1° Decembre 1873. N. 279.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA RISPOSTA al Discorso della Corona

L' on. deputato Lioy a nome della Commissione incaricata della risposta al discorso della Corona, nella tornata del 25 ha dato lettura alla Camera del seguente progetto d' indirizzo, che, approvato senz'altro, ieri mattina doveva presentarsi a Re Vittorio Emanuele:

« Sire!

« La voce di V. Maestà risuona sempre gradita alla nazione. Essa che fu l' eco generosa dei nostri dolori e la annunziatrice delle nostre fortune e dei nostri trionfi, oggi è il più autorevole stimolo al compimento delle opere che la patria aspetta da noi.

« Il popolo italiano che vi offrì il suo sangue quando combatteste le patrie battaglie, vi ha seguìto con pensiero plaudente allorchè vi recaste sulle rive del Danubio e della Sprea. Codesto viaggio, o Sire, prova novella della vostra devozione agli interessi nazionali, come fruttò nobili consolazioni al vostro cuore, così fu salutato come la consacrazione di quel principio di nazionalità che, introdotto nel diritto pubblico europeo, potrà preparare più lodevoli ed umane soluzioni a quelle difficoltà le quali fin qui vennero commesse all' arbitrio della spada.

« Siamo lieti di avere udito da voi confermare che le nostre relazioni con tutti gli Stati sono amichevoli. Memoria di antiche amistà ci avvince a quei popoli che nelle ardue prove che abbiamo attraversate ci confortarono di consigli e di aiuti, ed ora, spente le ambizioni e le gelosie, ai vinti e ai vincitori non meno funeste, stendiamo con viva contentezza la mano anche a quelle genti che avemmo di fronte sui campi di battaglia e che adesso ci sono compagne nelle nobili gare della libertà e del progresso.

« Così potremo volgere tutti i nostri pensieri e le nostre cure a quelle riforme amministrative che da tanto tempo s'aspettano, che tutti invocano.

« Roma è pegno di concordia e stabilità per l' Italia, come l' Italia è divenuta una forza pacificatrice nel mondo; essa è entrata nel consesso dei popoli liberi, non aspirando ad altre vittorie che a quelle benefiche del lavoro, del sapere, della civiltà.

« Sarà indimenticabile per tutti i secoli, o Sire, quel momento quando voi, in nome della libertà delle coscienze, annunziaste il rispetto del sentimento religioso, il quale essendo persuasione di affetto e sentimento di carità non potrebbe rivolgersi in arma di fazioni e di civili discordie, senza degenerare e senza meritamente cadere sotto il rigore della legge, tutrice della comune libertà.

« Persuasi che della forza e della prosperità nazionale sono indispensabile fondamento le buone finanze, studieremo le leggi che ci sono promesse per condurle a sicura meta e le altre che valgano intanto ad attenuare i danni del corso forzoso.

« La nazione non ricusò di sobbarcarsi alle gravezze necessarie per mantenere l' integrità del suo credito e del suo onore, ma noi dobbiamo far sì che i sacrificii cui le popolazioni, conscie dei bisogni dello Stato e fidenti nell' avvenire, si rassegnano, siano insieme ed efficaci nei loro risultamenti e, per quanto è possibile, meno dannosi alla vita economica del paese.

« Come la Maestà Vostra ce ne conforta, noi assecondereme volonterosi il vostro governo, per dare all' amministrazione civile più naturale e spedito procedere, riordinare l' amministrazione giudiziaria, diffondere l' istruzione e l' educazione del popolo, proporzionare alle presenti condizioni economiche il compenso degli ufficiali dello Stato, e compiere i grandi lavori intrapresi per infondere vita e prosperità in tutte le provincie del regno.

« Tra le leggi che dovremo discutere in questa sessione, sentiamo, o Sire, la suprema importanza di quelle concernenti la difesa dell' Italia.

« Noi volgeremo speciale attenzione alle proposte che ci saranno presentate, a cui la postura della Penisola assegna difficili e gloriosi doveri; e al definito assetto di quell' esercito che fu sempre primo a porgere ogni più nobile esempio di abnegazione e di onore non solo quando co' suoi petti si fece baluardo dell' indipendenza nazionale, ma anche dovunque una pubblica sventura ha reclamato le sue mani forti non meno che pie.

« Sire! Colla coscienza della vostra fede intemerata, voi diceste:

« Io confido nella nazione » e la nazione vi risponde che essa confida nel Re, fondatore dell' unità d' Italia, nel Re che dei diritti e della dignità della patria è fermo custode. »

IL DISCORSO dell' on. Mancini sull' *Arbitrato*

Attesa l'importanza dell'argomento svolto dall' onorevole Mancini nella splendida ed applaudita sua orazione pronunziata alla Camera nella seduta del 24, diamo per disteso l' orazione stessa, persuasi di far cosa grata ai lettori:

« L' avere scelto la discussione del bilancio degli esteri onde proporre e svolgere l' ordine del giorno, che ho avuto l' onore di deporre sul banco della presidenza, basta per assicurare la Camera che io non voglio oggi intrattenerla con un lungo discorso.

Sarò brevissimo:

Sono lieto di osservare prima di tutto che la grande iniziativa a cui è consacrato il mio ordine del giorno non è una di quelle idee che possano essere benevise da un partito e osteggiate da un altro: no; tutte le coscienze e tutti i partiti sono d' accordo nel riconoscere la barbarie di quegli eccidii che di tratto in tratto insanguinano il mondo civile per risolvere delle questioni che potrebbero altrimenti essere risolute.

L' idea dell' arbitrato internazionale, strenuamente propugnata dall' illustre Richard nel Parlamento inglese, non può non avere un' eco ed un valido suffragio nel Parlamento italiano.

È antico negli uomini di mente e di cuore l' odio per il trionfo della forza brutale sul diritto e sulla giustizia; ed è pure antico il desiderio di un arbitrato internazionale.

Ma i tempi e gli avvenimenti non furono propizi a quella provvida e umanitaria associazione.

A farla risorgere più viva e più gagliarda, contribuì la spaventosa ecatombe di vite umane di cui diedero spettacolo le ultime guerre.

Altro valido argomento e luminoso esempio della efficacia dell' arbitrato, tutta Europa lo ha veduto recentemente nella questione dell'*Alabama*.

Due grandi potenze erano in conflitto: due formidabili eserciti potevano — come avvenne tante altre volte e per cause anco più lievi — venire alla estrema ragione della guerra, sagrificando fiumi di sangue e migliaia di vite umane.

Ma a sventare ogni funesta e sanguinosa conseguenza fu posta ed accettata l' idea dell' arbitrato. E l' arbitrato in cui l' Italia ha l' onore di avere contribuito coll' autorità e col senno dei suoi uomini, ottenne i più consolanti effetti. Gli interessi delle due potenze furono pacificamente conciliati: la giustizia, il diritto e la ragione trionfarono col plauso di tutta l' Europa civile.

Nè io, nè gli altri che sostengono il concetto dell' arbitraggio, pensiamo sia possibile ed applicabile in tutti i casi. Quando un popolo oppresso combatte contro il dispotismo sordo ad ogni voce di diritto, quando le armi sono il mezzo estremo per difendere la libertà della patria oppressa, allora la guerra non è solo una necessità, ma un ardimento generoso e santo che tien alto l' onore di un popolo e consacra il sentimento nazionale.

Ma non sempre, anzi di rado, le guerre sono promosse dall' entusiasmo della libertà; il capriccio dei potenti, i tenebrosi giochi della diplomazia, le impazienze e le ambizioni del militarismo, furono bene spesso le cause di orrende guerre. In tutti questi casi l' arbitrato internazionale può essere un mezzo non solo possibile, ma pratico ed efficace.

La mia mozione è l' eco della coscienza pubblica.

È onore delle scuole giuridiche italiane di aver sempre reso omaggio al principio dell' arbitrato internazionale, e basti ricordare le deliberazioni prese quest' anno dai Congressi giuridici internazionali di Grand e di Bruxelles.

Quei congressi furono sorretti dal-

l'applauso di tutte le nazioni civili, le quali tutte applaudirono all' iniziativa dell' illustre Enrico Richard, membro della Camera dei Comuni d'Inghilterra, la quale ebbe un' eco in tutto il mondo civile.

Il presidente Grant nel suo messaggio rendeva omaggio al principio dell' arbitrato e vi resero pure omaggio nei loro discorsi alla Camera i ministri inglesi.

Fu notevole che in Inghilterra mentre il gabinetto si opponeva, per ragioni di convenienza, alla mozione, la maggioranza della Camera l' approvasse. E fu più notevole perchè nel 1849 non venne approvata una eguale mozione del Cobden. Ciò dimostra quale progresso abbia fatto nel Parlamento inglese il sistema dell' arbitrato internazionale.

In Italia si rese pubblicamente omaggio al grande principio, e tutti sanno che delle pubbliche adesioni furono fatte da uomini politici senza distinzione di partito.

Il generale Garibaldi e il nostro egregio presidente firmarono quella adesione.

Propugnare l' arbitrato non è la stessa cosa che propugnare l' abolizione della guerra e voler la pace perpetua. Le assemblee politiche non devono propor che voti di pratica attuabilità e per questo bisogna intendere che il voto che vi si chiede deve essere circoscritto nei suoi veri e ragionevoli confini, com' è detto nel testo della mozione.

La condanna della guerra difensiva non potrebbe essere pronunziata, come sarebbe regresso cancellare dai codici l' esercizio del diritto di difesa individuale.

No, la guerra santa della difesa non può esser condannata dalla pubblica coscienza e dalla storia. Chi difende la propria patria sarà sempre un eroe, e la coscienza pubblica spargerà fiori sulla sua tomba.

Il concetto pratico della deliberazione che vi si propone è esposto nel testo stesso della mozione. La Camera avrà avvertito che nella mozione si parla delle *materie suscettive di arbitramento.* Non c' è da temere che alla mozione si possa dar l' interpretazione di una raccomandazione al governo di disarmare. Noi non vogliamo altro senonchè eccitare il governo ad usar la sua influenza perchè il mezzo civile dell' arbitrato si adotti nei casi che sono di questo sistema suscettibili. Il governo cerchi di far inserire nelle convenzioni internazionali la clausola che gli chiediamo. Ognun comprende che con tali clausole l'arbitrato verrebbe naturalmente, nelle regole del diritto internazionale, impegnando anticipatamente le parti contraenti. La nostra Camera non farebbe che imitar l'esempio dato dal Senato americano nel 1853, che impose l'obbligo della clausola di ricorrere ad arbitrati nei trattati internazionali.

Non posso non ricordare e lodare l' iniziativa presa nel 1861 dal Governo italiano per una convenzione internazionale per regolare la legislazione sugli stranieri. In massima si accettarono allora le proposte dell' Italia, che furono poi sospese pegli avvenimenti politici del 1867. Ora il Governo potrebbe riprendere quelle trattative coi Governi civili del mondo. I documenti e le relazioni devono esserci negli archivi del ministero degli affari esteri.

Conchiudo esprimendo la fiducia che la Camera approvi la mia mozione, alla quale dà certo la sua approvazione l'opinione pubblica. L'arbitrato internazionale è una passione vecchia del popolo italiano, conscio della missione che ogni popolo ha sulla terra.

La Camera non può che approvare una mozione come questa, tanto più che abbiamo tutti sott'occhio le seguenti parole colle quali l' onorevole Boselli, relatore del bilancio degli affari esteri, chiude il suo rapporto in nome della Commissione generale del bilancio:

« E poichè in altri Parlamenti illustri per gloriose tradizioni risuonarono voti cui fece plauso l' opinione di tutto il mondo civile, affinchè nei tempi nuovi dell'umano progresso le nazioni antepongano i procedimenti di pacifici giudizi alle orrende prove delle armi, ci associamo noi pure a questa generosa aspirazione la quale trae oggi nuove speranze da un fatto che onora l'Italia nostra e che potrà d'ora innanzi essere ricordato ed imitato ad onore e conforto di ogni popolo civile. »

La deliberazione dell'Assemblea dimostrerà che qui non ci sono su questa questione divergenze di partito, e l' illustre Richard, che assiste alla nostra seduta, porterà in Inghilterra la testimonianza del nostro amore alla civiltà ed al progresso. »

Notizie Italiane

ROMA — Dai giornali di Roma apprendiamo che la Camera procede alacremente nel suo lavoro. Ieri l' altro discusse il bilancio del ministero della finanza per l' entrata. La breve discussione generale e le discussioni fatte a vari capitoli furono assai placide e chete. L' intero bilancio è stato approvato, meno l' emissione de' 30 milioni, che è compresa in uno speciale progetto di legge.

— Nella seduta che la Camera dei deputati tenne il 28 scorso, l' onor. avv. Felice Cavallotti, rappresentante il collegio di Corteolona, prestò giuramento, mantenendo le dichiarazioni da lui pubblicate prima nella *Riforma*, consistenti sostanzialmente in ciò, che secondo esso, il giuramento non è che una formula religiosa e che, come tale, non impegna in modo assoluto la coscienza di un libero pensatore.

— Leggiamo nel *Fanfulla* di ieri:

Ieri sera, alle 10 pomeridiane, moriva all' *Albergo della Minerva*, ove era alloggiato, il comm. conte Edoardo Castelli, primo presidente della Corte d' appello di Torino e senatore del regno.

Fu valente giureconsulto, integro magistrato, schietto e costante liberale. La sua perdita è assai giustamente rimpianta.

Una malattia acuta polmonare, resa fatale dalla grave età del malato, che aveva oltre a 70 anni, è stata la causa della morte dell' onorevole senatore, che fu assistito negli ultimi momenti dal suo collega monsignor di Giacomo, l' ottuagenario vescovo di Alife.

— Lo stesso diario annunzia:

Abbiamo da Versailles, che la nomina del marchese di Noailles a successore del signor Fournier nella Legazione francese a Roma, è ritenuta come pressochè certa.

Il marchese di Noailles è attualmente ministro di Francia a Washington.

FIRENZE — Leggesi nella *Gazzetta Toscana* del 28:

La Giunta comunale annuendo alla proposta fattale, siccome giorni or sono annunziammo, dalla sezione fiorentina del Club Alpino, ha consentito che nella porzione del Santuario dell' Alvernia, destinata ad Osservatorio meteorologico, sia collocata una iscrizione che ha approvata nei seguenti termini:

L' anno 1873
Auspice il Municipio di Firenze
Presedendo a questo Santuario
Prospero da Partina
La Società italiana col nome di Club Alpino
A spese dei colleghi e di spontanei contributori
Coll'opera di Filippo Cecchi e Pio Liverani
Scolopi
Ed a cura del minorita
Cristoforo da Vergato
Qui inaugurò le osservazioni metereologiche
Dove Francesco d' Assisi
Nel nuovo linguaggio della rinascente Italia
Salutò fratelli e sorelle
Il sole la luna gli astri
L' acqua ed il vento

Notizie Estere

SPAGNA — Dispacci dell' *Havas*:

Madrid 25. — Due caporali ed undici soldati del reggimento iberico provenienti da Cartagena si sono presentati ieri al campo sollecitando l' amnistia.

Figueras ha rinunziato al suo viaggio all' estero.

La banda di Miret è stata battuta.

Si procede attivamente all' organizzazione della milizia nazionale in tutte le provincie.

Il vapore di guerra inglese *Spilifid* ha lasciato ieri Malaga, dirigendosi verso Ovest. I facchini del porto di Malaga si sono posti in isciopero.

Palma 25. — La squadra spagnuola dopo avere fatto provvista di viveri e di carbone ad Alicante, è ricomparsa dinanzi a Cartagena. Nessuno può più entrare nè uscire da quella città.

— L' *Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Palma 26. — Il bombardamento recò gravissimi danni a Cartagena. Gli assedianti mantengono il fuoco ben nudrito. Gli assediati rispondono energicamente. Assicurasi che la squadra spagnuola comincierà domani a partecipare all' azione.

La squadra degli insorti si trova in porto colle macchine accese.

La *Mendez Nunez* tira contro le batterie assedianti. Il tiro è eccellente da ambe le parti.

Palma 27. — Il bombardamento continua senza interruzione. Gli assedianti posero in azione 10 batterie.

Madrid 28. — La questione del *Virginius* è accomodata in modo soddisfacente, avendo il Governo spagnuolo deciso di restituirlo.

Le relazioni della Spagna coll' America restano cordiali.

Gl' incidenti delle questioni si risolveranno diplomaticamente.

Il bombardamento di Cartagena continua. Durante la tregua della notte scorsa, l' ammiraglio italiano spedì un vapore per aiutare l' uscita delle bocche inutili.

Gl' insorti si battono da disperati.

Madrid 29. — Il Consiglio dei ministri prese le seguenti deliberazioni riguardo al *Virginius*. Il *Virginius* si restituirebbe agli Stati Uniti, nonchè i prigionieri non fucilati. Si sottoporrebbe quindi ad un tribunale misto la questione se il *Virginius* fu una buona presa. In caso contrario la questione dell' indennità dovuta alle famiglie dei fucilati, e le altre relative alle catture, si sottoporrebbero all'arbitrato sovrano di una grande potenza.

Il governo pubblicherà un *memorandum* che spieghi la sua condotta.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 27 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che applica ed estende alla sede di Firenze del Banco di Napoli le disposizioni del regio decreto 24 marzo 1872.

R. decreto che stabilisce le perizie per fornitura e riparazione dei mobili e per opere e riparazioni di edifici e che devonsi fare dalla ragioneria dell' Intendenza di finanza, in base alle tariffe prescritte.

R. decreto che approva con alcune modificazioni lo statuto fondamentale per la Cassa di risparmio di Reggio nell'Emilia.

R. decreto che autorizza la « Compagnia anconitana d' assicurazioni marittime », sedente in Ancona.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— Quella del 28 contiene:

R. decreto che ordina gl'Istituti tecnici dipendenti dal Ministero d' agricoltura, industria e commercio, stabilendone le sezioni, gl' insegnamenti e gli stipendi dei professori.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell'adunanza del giorno 18 novembre u. s. approvato nella seduta del 27 mese stesso.

Presiede l' adunanza il signor Modoni Pietro presidente; e sono presenti li signori Bottoni dott. cav. Costantino vice presidente, Devoto Giuseppe-Lazzaro - Grossi Efrem - Pesaro Raffaele - Turgi Pasquale - Zamorani dott. Tobia - Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato senza modificazioni il verbale della precedente adunanza si passa all' ordine del giorno: e per prima il presidente comunica alla Camera una Nota dei signori Zanotti Cavazzoni avv. Ulisse presidente di questo Tribunale di Commercio e Bottoni dott. cav. Costantino vice presidente, della Camera i quali rinunziano al ricevuto incarico di esaminare il progetto del nuovo Codice di Commercio per quegli appunti e per quelle deduzioni che avessero riputato del caso conforme alla mente del R. Ministero di Grazia e Giustizia. La Camera procede alla nomina di un' altra Commissione all' oggetto medesimo, la quale resta composta de' signori Bottoni dott. cav. Costantino confermato e Zamorani dott. Tobia, con facoltà di aggiungersi quelle persone dalla cui opera giudicassero di poter essere giovati nella importante loro incombenza.

Si dà lettura della Circolare 27 ottobre 1873 N.° 10,001, colla quale il R.° Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio chiede parere alle Camere sull' ordinamento delle Borse di Commercio, sulla riforma dell' Agenzia di Cambio e sui contratti a termine.

Considerando che questa piazza è tuttora mancante di una Borsa di Commercio, di un sindacato di sensali e che neppur avvi alcun' agente di cambio; mancante per conseguenza dell' attualità di tutti quegli affari che nella Borsa si compiono e dalla Borsa ricevono norma e nome: considerando eziandio che per la mancanza di tutti codesti elementi si è necessariamente privi di quel tatto pratico nelle

contrattazioni e nell' andamento di Borsa che è frutto soltanto di quotidiana e diuturna esperienza; per queste ragioni la Camera si ritiene incompetente a risolvere i proposti quesiti e stabilisce che in questo senso sia risposto al Ministero richiedente.

Sulla domanda degl' Impiegati della Camera chiedenti di essere parificati a quelli di tutti gli altri pubblici dicasteri in ordine alla giubilazione mediante la mensile ritenuta, o quanto meno sia adottato un qualche equivalente provvedimento, la Camera rigetta la massima della giubilazione, e si riserva di deliberare a tempo e luogo sul provvedimento nel modo che crederà del caso: consimile temperamento viene adottato sulla speciale domanda del protocollista e scrittore sig. Luciani Nicolò che sollecita un ragionevole aumento al tenue suo mensile onorario; tale temperamento però sarà alligato ai provvedimenti che verranno presi per l' apertura della nuova Borsa, che non tarderà ad avvenire.

Cronaca e fatti diversi

Festa di Bondeno. — Riceviamo dal nostro egregio corrispondente di Bondeno una ben particolareggiata e bella relazione della festa che ieri ebbe luogo a Bondeno, consistente nella premiazione degli Espositori, nonchè nell' inaugurazione della lapide al celebre idraulico ferrarese Teodoro Bonati, nella distribuzione dei premi agli alunni di quelle scuole comunali e nello spettacolo serale al *Teatro Ferrari*. Stante la ristrettezza del tempo, ne rimandiamo la pubblicazione a domani, ed intanto lieti di sapere che la festa riuscì egregiamente, riportiamo le parole precise scolpite sulla lapide surricordata, quali pure ci vennero trascritte e comunicate dal nostro gentile corrispondente. Eccole:

TEODORO BONATI
SOMMO IDRAULICO
CITTADINO INTEGERRIMO
NACQUE IN QUESTA MODESTA CASA
IL GIORNO 8 NOVEMBRE 1724

LA SCIENZA
CHE COL SILENZIO S' INCHINA
AGLI ARBITRI DELLE AUTORITÀ
OFFUSCA IL PROPRIO SPLENDORE

ABITANTI DI BONDENO
ONORATE LA MEMORIA
DEL VOSTRO ILLUSTRE CITTADINO
CHE OPPONENDOSI AI VOLERI
DI
NAPOLEONE PRIMO
DIFESE A VISO APERTO
LA SICUREZZA
DI QUESTA PROVINCIA.

Al Popolo. — Il nostro confratello nel suo numero d'ieri, commentando un articolo del signor Torquato Zanetti ragioniere di Bologna, articolo epigrafato: *Agl' Italiani e agli Uomini tutti*, inserito giorni sono e precisamente nel N. 262 del nostro giornale, tratta con epiteti poco lusinghieri questa *Gazzetta*. Per tutta risposta osserveremo al *Popolo* che quell'articolo essendosi pubblicato a pagamento, il giornale non ne assumeva alcuna responsabilità, e che perciò la *Gazzetta*, che si tenne sempre nella via di un modesto *diario ufficiale provinciale* (ogni buon giornalista comprende cosa voglia dir ciò, e quali siano i nudi obblighi e le aspirazioni di simili giornali), non credette di addivenire *preclara*, grazia alla pubblicazione del signor Zanetti. È dovere dei vecchi dare degli ammonimenti ai giovani aberranti, ed ora più per questo che a scarico nostro abbiamo voluto compiere sì caro debito verso il novellino confratello.

Spettacoli teatrali. — La drammatica Compagnia diretta dal bravo artista Raffaello Landini diede iersera l'ultima sua recita al *Tosi-Borghi* al cospetto di un pubblico molto numeroso.

Stasera terza ed ultima rappresentazione dell' applaudito prestigiatore, signor Cayetano, a cui auguriamo nuove ovazioni e biglietti di banca a josa.

— Al *Comunale*, nulla sopravvenendo in contrario, andrà in iscena dopo dimani a sera *La figlia del Reggimento*; intanto anche questa sera si darà: *Il Barbiere di Siviglia*.

Teatro Comunale di Bologna. — Leggiamo nella *Gazzetta dell' Emilia* d'oggi:

« La nuova opera *I Goti*, datasi ier sera al Comunale ebbe lieto successo. Il pubblico bolognese prodigò meritate ovazioni al maestro Gobatti, che mostra possedere un eletto ingegno e sollevarsi dal comune, dando alla sua musica una impronta originale. Egli ebbe innumerevoli chiamate al proscenio, e si volle il *bis* della stupenda sinfonia, nonchè del bellissimo finale del 2° atto.

L' esecuzione lasciò molto a desiderare da parte di taluni artisti. Il Bolis interpretò egregiamente la sua parte. Bene l' orchestra sotto la direzione del Mercuri, sebbene vi siano molte difficoltà nella elaborata istrumentazione, e alcune incertezze nell' insieme; incertezze che spariranno, senza dubbio, domani sera alla seconda rappresentazione dell' opera. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Licini Alfredo di Ferrara, di anni 29, impiegato, celibe, con Benini Edvige di Ferrara, di anni 20, nubile.

Morti — Bonpani Maria di Ferrara, di anni 68, pensionata, nubile (timpanite) — Mazzoni Beatrice di Borgo S. Luca, di anni 72, lavandaia, vedova di Bergami Sante (catarro polmonare) — Rondina Francesco di Ferrara, di anni 52, muratore, coniugato (pneumonite catarale doppia).

Minori agli anni sette — N. 0.

29 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Talassi Cesare fu Angelo con Patrachini Lucia di Giuseppe — Rossi Pietro fu Angelo con Roccati Rita fu Girolamo — Bartolotti Angelo di Domenico con Zucchini Giuseppa fu Serafino — Spadoni Angelo di Augelo con Ferriani Valburga di Carlo — Farolfi Giovanni di Ciovanni con Tassinari Adalgisa di Felice — Scolari Riccardo fu Antonio con Pareschi Maria di Domenico — De Sortis Alessandro fu Salvatore con Zantani Giovanna Esposta — Ceruti Giambattista fu Domenico con Fenzi Servilia di Giuseppe — Vecchi Ercole di Pietro con Duo Beatrice Adelaide fu Alfonso — Barbini Enrico di Domenico con Borsetti Adelaide di Ignazio — Mazza Luigi fu Vincenzo con Bolognesi Regina fu Pietro — Felletti Luigi fu Napoleone con Bigoni Maria Rosa fu Benedetto — Lodi Epaminonda di Gaetano con Bigoni Ginevra di Giuseppe — Ghinaldi Eugenio di Ignazio con Maccanti Teresa di Antonio — Benini Gio. Antonio fu Angelo con Fantinati Maria Rita di Luigi — Bagolini Emidio fu Antonio con Bellini Pia fu Pietro — Borzagni Primo fu Gaetano con Mosconi Rachele fu Domenico.

Morti — Pelagatti Giuseppe di Ferrara, di anni 66, giornaliero, vedovo, (pneumonite lenta).

Minori agli anni sette — N. 0.

30 Novembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Valeri Marianna di Ferrara, di anni 75, vedova di Ferranti Francesco (pneumonite lenta) — Morelli Teresa di Borgo S. Giorgio, di anni 37, villica, moglie di Cavallari Giosuè con prole (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 29 Novembre 1873

VENEZIA	—	65	11	84	81	59
FIRENZE	—	29	55	75	24	52
MILANO	—	3	59	47	52	40
NAPOLI	—	31	82	23	18	36
PALERMO	—	28	5	40	25	45
ROMA	—	89	38	14	19	47
TORINO	—	59	19	70	18	89

(Comunicati)

Presso la Ditta *E. Obici* successore *A. Bencini* di Bologna, Corso della Giovecca N. 66, trovasi in vendita un Grandioso assortimento di Pellicceria confezionata colla massima precisione e buon gusto ed essendo in diretta corrispondenza colle principali Case Estere e Nazionali è in caso di poter fornire articoli di tutta novità ed a prezzi da non temersi concorrenza; eseguisce pure qualunque ordinazione in detti articoli.

Ferrara 26 Novembre 1873.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Washington* 28. — Dopo la riunione tenuta dai ministri d'oggi, un membro del Gabinetto dichiarò che la situazione è critica, ma tuttavia è leggermente migliorata.

Parigi 29. — Il *Journal de Paris* dice che il marchese Noailles sarà nominato ministro a Roma. Probabilmente D' Harcourt andrebbe a Londra. Chaudordy a Vienna od a Berna. La legazione di Washington è stata offerta a Fournier, dicesi che Saint Vallier sarà compreso in questo movimento.

La Società di soccorso dei feriti nominò il duca di Nemours presidente.

Assemblea. — Ducrot credendo che il mandato di deputato non sia compatibile con il gran comando dà le dimissioni.

Nel primo scrutinio per la nomina della Commissione per le leggi costituzionali, furono eletti due membri della Destra. Nel secondo scrutinuo nessun membro ottenne la maggioranza. Si ripeterà lunedì.

È intrapresa la discussione dell'interpellanza su lo stato d' assedio.

Trianon 29. *(Processo Bazaine)* — Il generale Saveaucoupet dichiara che non eseguì l' ordine di portare le bandiere nel l'arsenale, perchè gli pareva una cosa vergognosa, ordinò di rendere alle bandiere gli onori militari, quindi bruciarle. Dice che non voleva che le bandiere, le quali furono la gloria della Francia fossero mandate nell'arsenale, come un vecchio cavallo al mondezzaio. La deposizione eccita viva emozione. La partenza del generale fu salutata da applausi.

Il generale Teaningrof dichiara che fece tagliare a pezzi la bandiera del primo reggimento zuavi e distribuirla ai soldati.

Il generale Lapasset dice che anch'egli bruciò le bandiere. Racconta che voleva uscire alla testa dei suoi 5,000 uomini, ma che Bazaine gli disse che non bisognava fare un colpo di testa, e che si doveva rinunziare a progetti individuali.

Le deposizioni termineranno lunedì, quindi incomincierà la requisitoria.

Madrid 29. — Dietro domanda degli ammiragli inglese, francese ed italiano, il generale in capo dell' esercito assediante Cartagena accordò la notte scorsa dalla mezzanotte fino alle 4 del mattino la sospensione delle ostilità per permettere che uscisseso dalla piazza le donne, i vecchi ed i ragazzi. Iersera il bombardamento continuava. Il fuoco degli insorti era meno vivo del mattino, ma sostenuto. I proiettili cagionarono parecchi incendi nella città. Si dice che parecchie case furono saccheggiate. L' ammiraglio italiano domandò una nuova sospensione delle armi, dicendo che quella della notte precedente era stata insufficiente. Il generale in capo ricusò, dicendo che queste tregue pregiudicavano le operazioni. Il Governo approvò la condotta del generale in capo.

Dopo la vittoria riportata su le bande carliste del Maestrazzo, il capitano generale entrò in Morella, e la sbloccò completamente.

New York 25. — La Spagna accordò all' America tutte le domande fatte. Restituirà il *Virginius*, saluterà la bandiera americana a Santiago, punirà i colpevoli, ed indennizzerà le famiglie delle vittime. La Spagna domanda un arbitrato per decidere la questione della proprietà del *Virginius*, che intanto sarà posto sotto custodia in America.

I preparativi di guerra in America continuano per ogni eventualità, essendo possibile che la Spagna non mantenga le condizioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 29. — Camera dei Deputati.

Termina la discussione del bilancio del

Ministero delle finanze che è approvato.

Della Rocca interroga Cantelli su l'impedimento frapposto alla trasmissione di alcuni telegrammi privati, contenenti giudizii su l' esposizione finanziaria. Si lagna di telegrammi non trasmessi perchè portavano giudizii contrari o poco favorevoli, e della sola spedizione di quelli che portavano encomi, o di mutazioni di telegrammi. Raccomanda maggiore larghezza, onde non vi siano equivoci o lagnanze.

Cantelli spiega essersi arrestata la spedizione di alcuni telegrammi, perchè mettevano in falsa luce la verità dell' esposizione finanziaria, e potevano produrre sfiducia non giustificata. Il Governo deve tutelare anche ciò che riguarda l' ordine e l' interesse pubblico.

Il ministro dichiara che fa uso discreto della facoltà di sospendere la trasmissione di dispacci privati, principalmente sui politici che non turbano l'ordine pubblico. Cita le convenzioni telegrafiche che stabiliscono le norme a cui il Governo si attiene. Il Ministero è autorizzato dal regolamento basato su la Convenzione medesima ad arrestare la trasmissione dei dispacci privati, ne usò però e ne userà sempre colla massima moderazione.

S' imprende la discussione del bilancio di prima previsione dell' entrata 1874.

Della Rocca, Favale, Mezzanotte, Sormani Moretti, Torrigiani, La Porta, Casalini, Corbetta, Pissavini, Morini, Ghinosi, Mantellini relatore, e *Minghetti* parlano su parecchi capitoli. Tutti sono approvati con la sospensione del 4° capitolo.

Roma 29. — Senato del Regno.

Il Presidente annunzia la morte del senatore Edoardo Castelli, e ne fa l' elogio funebre.

Sineo presta giuramento.

Tabarrini legge l' indirizzo in risposta al discorso del Trono che è approvato.

BORSE ESTERE

Vienna 29. — Rendita austriaca 74 30 — in carta 69 23 — Cambio su' Londra 113 40 — Napoleoni 9 07.

Berlino 29. — Rendita italiana 60 1/4 — Credito Mobiliare 133 —

Londra 29. — Consolidato inglese 92 3/8 — Rendita italiana 61 1/8.

Annunzi Giudiziari

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.a Inserzione)

Il Tribunale Civile di Ferrara ad istanza del sig Francesco Falciola con sentenza 1.° Agosto 1873 in pregiudizio di Angelica Scajoli vedova Serra fu Sante domiciliata a Ferrara ha ordinato la vendita delli seguenti stabili situati in Ferrara, e cioè:

A) Utile dominio di una Casa via *Ripa Grande* e *Porta d' Amore* civici N. 4185: e 4548 vecchi, e N. 200: e 1: di nuova anagrafe, e di mappa N. 4371, confinante colle dette strade, e colle ragioni Longaresi e Prampolini.

B) Utile dominio di altra Casa via *Contrari* civici N. 2195: 2196: vecchi, e N. 47: e 49 di nuova anagrafe, e di mappa N. 1101: confinante colla detta via, e le ragioni Papotti, Farinati, ed Armari.

E come al Bando venale 21 novembre 1873 del cancelliere del sullodato Tribunale.

La vendita avrà luogo all' udienza del suenunciato Tribunale nel giorno 9 nove Gennaio prossimo venturo 1874 alle ore 10 dieci antimeridiane.

L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall' istante Falciola, e cioè di L. 3700: per la casa di cui alla lettera A formante il primo lotto, e di L. 3500: per la casa di cui alla lettera B. formante il secondo lotto, corrispondenti tali somme a più di sessanta volte il tributo diretto verso lo stato, cui vennero detti stabili caricati nel decorso anno 1872: e colle condizioni riferite nel succitato Bando.

Resta aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, ed ingiunto alli Creditori d' insinuarsi nel termine di giorni trenta.

Avv. *Leone Magrini* Procuratore.

ANNUNZIO GIUDIZIALE

L' Ill.mo Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara con sua Sentenza 21 Novembre 1873 registrato li 25 Novembre N. 2149 ha nominato il signor Fortunato Modonesi a Curatore temporaneo del di lui figlio Giuseppe Modonesi conferendogli tutte le opportune facoltà.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine e per tutti gli effetti di ragione e di legge.

G. Bolognesi Procuratore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.